

ACQUA ZAMPILLANTE

Foglio di meditazione per i "Collaboratori della vostra gioia" - A.V.I.

Comunicazione = Comunione?

Incontro personale, relazione con Colui che mi conosce completamente, che mi capisce meglio di quanto io capisca me stesso. Con Lui non serve cercare invano le parole adatte per esprimere i miei pensieri, i miei sentimenti, ciò che sono. Certamente potrei farlo, Lui ascolterebbe attentamente; ma non è necessario spiegarsi né giustificarsi. Non solo Lui mi ascolta, ma mi aiuta a capire meglio chi io sia: dona un significato più ampio ai miei sentimenti e ai miei pensieri. Quando li porto a Lui, come offerta povera e umile, li accetta con amore.

Questa è l'esperienza vissuta dalla donna Samaritana duemila anni fa con Gesù. Ed è la stessa che posso vivere io oggi con Lui. Nella meditazione quotidiana.

Il Signore mi aspetta come ha aspettato la Samaritana. Non con impazienza, come spesso faccio io quando chiedo "quanto manca?" oppure "ma quando finisce questa fila?". Non si intromette mai, non mi sconvolge l'esistenza, nonostante con una sola sua parola potrebbe farlo. Semplicemente continua ad aspettarmi; e anche se è stanco, non smette di attendere e sperare che prima o poi gli darò un minuto del mio tempo, uno sguardo fugace o un piccolo sorriso.

Lui è così fedele, così paziente nell'attendermi, semplicemente perché lo vuole fare; mi conosce così bene e mi rende facile il parlargli... Perché esito? Perché accampo scuse dicendo che non ho tempo o sono stanco? Eppure trovo il tempo per fare tutto il resto. Perché mi lascio soffocare dai tanti impegni? Perché dimentico così facilmente Colui che vuole essere al mio fianco tutto il giorno, tutti i giorni?

Se solo grido aiuto, se solo riconosco, anche se in maniera quasi impercettibile, la mia debolezza, la Sua onnipotenza mi salva. Anche se il mio mondo sta andando a rotoli, il semplice alzare lo sguardo verso di Lui, lo fa venire in mio aiuto, raddrizzando ciò che è storto e donando pace al mio cuore inquieto. Il mio grido di aiuto e il mio sguardo sono l'inizio di una conversazione che improvvisamente colma la distanza tra noi due, come un ponte gettato sopra un fossato.

Come con la Samaritana, mi offre acqua viva che sazierà la mia sete per sempre. Basta un mio cenno di assenso e la diga si apre, facendo scorrere su di me la sua acqua come un torrente in piena. Il suo potere mi salva, il suo essere Pace mi calma e il suo essere Amore mi abbraccia.

In ogni conversazione c'è chi dà e chi riceve; in essa comunichiamo. Offro le mie paure, le mie imperfezioni, i miei peccati e Lui, con la sua grandezza, li riduce a niente. Mi ricorda la diga che aprendosi spazza via i sassolini accumulati nel letto del fiume in secca, e lascia che le acque lo riempiano fino all'orlo, allargando gli argini in uno spettacolo di grandezza e di potere.

A volte mi capita di parlare al telefono e non accorgermi che la linea è caduta. Quando me ne rendo conto, mi sento un po' ingannata. Pensiamo a quante volte questo succede con Lui: mentre ci parla di sé, interrompiamo la comunicazione per pensare a cosa dobbiamo cucinare per cena o a qualche progetto di lavoro. Questa interruzione però è sempre a senso unico. Lui è talmente ansioso di rispondere alla nostra

chiamata che non si distrarrebbe mai, né tanto meno abbasserebbe la cornetta. Il problema è che molte volte sbagliamo numero o ci dimentichiamo di comporlo (il numero da digitare e' l'invocazione allo Spirito Santo – cfr. l'inserito), finendo per parlare a noi stessi invece che con Lui. Quando finalmente lo raggiungiamo, spesso monopolizziamo la conversazione, non lasciandogli la possibilità di parlare. Quante volte gli raccontiamo la nostra giornata o le nostre preoccupazioni, ma le teniamo strette a noi, non gliel'offriamo affinché le trasformi. Dove va a finire allora la vera comunione che implica un dare e un ricevere? Non basta parlare a Lui, dobbiamo parlare con Lui. Dobbiamo dargli l'opportunità di risponderci, offrendogli quell'ascolto che Lui sempre ci dona in abbondanza.

L'efficacia del mio ascolto si concretizza nell'offerta libera e sincera delle mie preoccupazioni e dei miei timori, che così spesso diventano ostacolo alla nostra comunione. Le acque impetuose della sua Parola viva li spazzano via, purificandomi e rendendomi pronta ad ascoltare la sua voce. La sua sapienza toglie tutte le interferenze e i rumori di fondo, dandomi l'impressione che sia seduto accanto a me. Ma forse non è solo un'impressione. Chissà che non sia proprio seduto qui, come duemila anni fa era accanto alla donna di Samaria. E approfittando della vicinanza, ho il coraggio di dirgli che sono pronta ad ascoltare ciò che da tempo attende di rivelarmi? In questo modo costruiremo la vera comunione, fatta di comunicazione di pensieri, di doni, di amore. L'amore è il dono completo di sé all'altro. La vera comunicazione è uno strumento che esprime amore, e, se intesa nella sua massima potenzialità, è amore stesso. Sia la comunicazione che l'amore richiedono due persone. Gesù è una persona in grado di comunicare oggi tanto quanto in passato, tanto quanto con la Samaritana. Nell'offrire a Lui le mie preoccupazioni e i miei pensieri, ciò che sono, mi apro all'ascolto della sua voce e della sua persona.

Quante cose posso imparare dall'esempio della Samaritana, la quale non è scappata impaurita quando lo ha incontrato. Offrendo a Gesù la brocca del suo cuore, gli ha permesso di riempirla con l'acqua zampillante del suo amore, attraverso una conversazione cuore a cuore. Il Signore l'ha salvata, le ha donato la sua pace e l'ha amata. Ricolma di acqua viva, è corsa a parlare al mondo di Colui che si è donato a lei completamente.

La meditazione di gennaio è a cura di Janel

APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE

*Via Gran Bretagna 20 – 00196 Roma,
tel 06/8081064; avi.roma@libero.it

*Via Foscarini, 14 - 21056 Induno Olona (VA),
tel 0332/203444; avi.induno@libero.it

APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE

*Via Gran Bretagna 14/3 – 00196 Roma,
tel 06/80691046; apostoli.roma@libero.it

Le meditazioni sono disponibili anche sul sito: www.apostolevitainteriore.it

INSERTO

Ecco lo speciale **sull'invocazione allo Spirito Santo**. È da recitare lentamente con attenzione prima di ogni meditazione, perché ci permette di leggerla come un messaggio da Dio, e non come un qualunque altro testo interessante.

Leggila adesso, e ritorna all'inizio di questa Acqua Zampillante, e trasformala in preghiera. Ritagliala, portala con te, mettila nel tuo Vangelo o nel tuo libro di meditazione. Danne una copia agli amici cui insegnerai la meditazione in questo mese.

*Veni Creator Spiritus,
mentes tuorum visita:
imple superna gratia
quae Tu creasti pectora.*

*Qui diceris Paraclitus,
donum Dei altissimi
fons vivus, ignis, caritas
et spiritalis unctio.*

*Tu septiformis munere
dexteræ paternæ digitus
Tu rite promissum Patris
sermonem ditans guttura.*

*Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirmi nostri corporis
virtute firmans perpeti.*

*Hostem repellas longius,
pacemque dones protinus:
ductore sic te praevio,
vitemus omne noxium.*

*Per te sciamus da Patrem,
noscamus atque Filium
Teque utriusque Spiritum
credamus omni tempore.
Amen.*

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.